



Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti



In collaborazione con il



L'AFFIDAMENTO FAMILIARE IN TOSCANA

Seminario introduttivo al percorso
di approfondimento regionale

A cura di
Lorella Baggiani, Regione Toscana
con la collaborazione di *Francesco Grandi, Istituto degli Innocenti*



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Direzione Generale
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

Le ragioni dell'avvio di un percorso regionale sull'affidamento #1



La realtà dei dati toscani

L'affidamento familiare ha subito un decisivo e costante ridimensionamento dal 2008:

Al 31 dicembre 2011
si contano infatti:

1091 bambini e ragazzi in affidamento rispetto ai **1403** del 2008,
con una diminuzione in termini percentuali, dal 2005 al 2011, pari al **22%**

Se poi focalizziamo l'attenzione sul dato relativo agli affidi avviati nel corso dell'anno 2011
abbiamo:

169 "affidi attivati", con una **diminuzione del 23 %** rispetto all'anno 2009.



Le ragioni dell'avvio di un percorso regionale sull'affidamento #2

Il nuovo ciclo di programmazione regionale

La Proposta di deliberazione del Consiglio Regionale n. 38 del 19 dicembre 2011
(Approva la proposta di Piano Socio Sanitario Integrato Regionale 2012-2015)

- Ripropone l'obiettivo del rafforzamento della rete integrata dei servizi di tutela dei minori;
- Individua, quale azione da praticare in via prioritaria in caso di allontanamento del minore, l'affidamento familiare;
- Delinea le seguenti Linee strategiche di intervento:
 - valutare la possibilità di ricorso a tutte le varie tipologie di affido;
 - promuovere e diffondere le attività ed i modelli organizzativi dei Centri per l'Affido;
 - sviluppare e consolidare percorsi di coordinamento regionali per il confronto ed il raccordo tra servizi, operatori ed istituzioni, finalizzati alla condivisione di proposte operative e metodologiche;
 - valorizzare il ruolo dell'associazionismo familiare, quale risorsa attiva e strategica sia per l'attività di accoglienza, sia per le attività di promozione, di diffusione e di sensibilizzazione della tematica dell'affido.



Le ragioni dell'avvio di un percorso regionale sull'affidamento #3

**La voce dei servizi:
La rilettura dei risultati dell'esperienza
condotta attraverso l'adesione
al progetto nazionale "Un percorso nell'affido"**



Adesione della RT nel 2010 ed organizzazione di tre seminari di scambio interregionale tra operatori
- Toscana-Marche ed Umbria -

Operatori coinvolti nel percorso. I numeri:

- **24 operatori toscani** suddivisi sulle tre edizioni seminariali;
- totale complessivo degli operatori sulle tre edizioni: **circa 70 unità.**

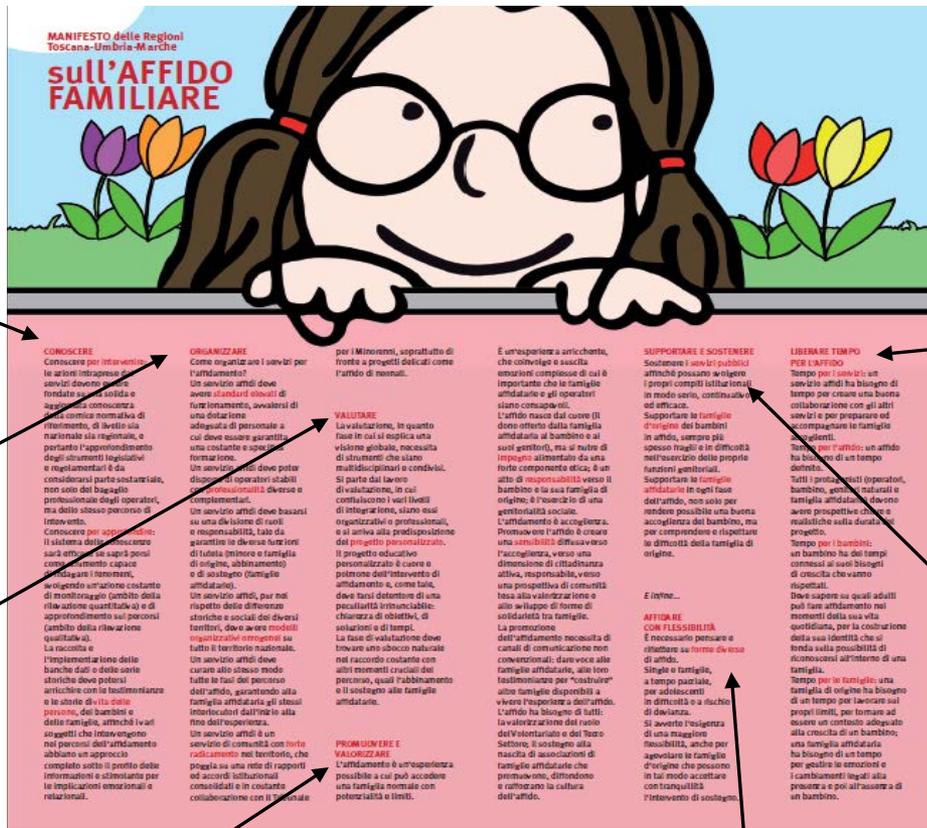
Tematiche e suggerimenti emerse dal lavoro di confronto e reciproca conoscenza

Le Macro aree di attenzione sviluppate:

- **Il Tempo** (per la valutazione e la recuperabilità delle competenze genitoriali; per la valutazione dei bisogni del bambino; per il riferimento al carattere temporaneo dell'affidamento);
- **Famiglie affidatarie** (la conoscenza, il sostegno, la valorizzazione, la preparazione, la formazione);
- **Promozione** (dei contenuti, dei soggetti, delle metodologie);
- **Organizzazione** (èquipe, turn over, precarietà, chiara suddivisione di compiti e funzioni tra chi segue la famiglia di origine ed il minore e chi cura i rapporti con gli affidatari, formazione continua)



Un percorso nell'affido



CONOSCERE

ORGANIZZARE

VALUTARE

PROMUOVERE e VALORIZZARE

AFFIDARE CON FLESSIBILITÀ

LIBERARE TEMPO PER L'AFFIDO

SUPPORTARE E SOSTENERE

Progetto nazionale “Un percorso nell’affido”: un risultato concreto

L’emanazione delle Linee di Indirizzo per l’Affidamento Familiare



Strumento finale
scaturito dal confronto
del gruppo nazionale
composto da operatori
ed esperti di vari livelli istituzionali

Si collocano di fatto come
il più avanzato punto
di riferimento culturale
delle esperienze maturate
nelle varie realtà territoriali



Gli strumenti regionali: un percorso necessario per la revisione

➤ **Deliberazione del Consiglio reg.le 364 del 1993:**

Direttiva sui criteri e modalità di sostegno economico per l'affidamento familiare

➤ **Deliberazione Consiglio reg.le 348 del 1994:**

Direttiva ai Comuni ed alle Aziende Sanitarie per la costituzione ed il funzionamento del servizio per l'affidamento familiare.

➤ **Deliberazione GR 139 del 2006:**

Indirizzi in materia di affidamento di minori a famiglia e a servizi residenziali socio-educativi - attuativi dell'articolo 53, comma 2, lett. e) LR 41/2005.



Le istanze delle Istituzioni . Il tribunale per i minorenni



Tribunale per i Minorenni di Firenze: Diffusione dell'affidamento al servizio sociale*

* Si tratta di una prassi disposta dal Tribunale per i Minorenni in favore di minori in situazioni di pregiudizio, ma anche dal Tribunale Ordinario, soprattutto alla luce della legge 54/2006 sull'affidamento condiviso dei figli per le coppie in fase di separazione.



I numeri regionali 2011

8303 i minori seguiti in collaborazione con l'AG
di cui **3166** nuovi casi

1908 i minori, tra quelli seguiti in collaborazione con
l'AG, interessati da provvedimento di affidamento
al servizio sociale, di cui **767** nuovi casi

I numeri regionali 2010

7112 i minori seguiti in collaborazione con l'AG
di cui **2823** nuovi casi

1626 i minori, tra quelli seguiti in collaborazione con
l'AG, interessati da provvedimento di affidamento
al servizio sociale, di cui **624** nuovi casi



Le istanze delle Istituzioni. L'Affidamento al servizio sociale

L'interesse dei servizi sociali ad approfondire la materia :

Attualmente non si può infatti contare su una legge specifica, quanto piuttosto su una serie di riferimenti legislativi ancorati agli articoli 330 e 333 del Codice Civile.

(decadenza della potestà genitoriale e possibilità per il TM di emanare provvedimenti ritenuti più convenienti nei casi in cui non vi siano i presupposti per la decadenza)

Necessità di approfondimento:

- Normativo;
- Individuazione e verifica dei compiti specifici in capo al servizio sociale.



Le istanze delle istituzioni. Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza



Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Istituito con **legge regionale 26 del 2010**

- Organo di garanzia, istituito presso il Consiglio regionale, che esercita il proprio ruolo di promozione, rappresentanza e collaborazione in materia di tutela e salvaguardia dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- La sua azione istituzionale si è contraddistinta per l'incontro ed il confronto diretto con i soggetti e gli attori coinvolti nelle politiche e negli interventi;
- Tra le tematiche affrontate e segnalate alla Giunta ricorre, nello specifico:
 - l'attenzione da riservare **all'affido familiare**, tanto più necessaria per mantenere il rapporto virtuoso tra il ricorso all'accoglienza in comunità e l'attivazione dell'affidamento che segna in Toscana l'indicatore di **1,9**.
(poco meno di 2 bambini in affidamento familiare per ogni bambino accolto in struttura)
 - Il sostegno e la realizzazione di iniziative di promozione;
 - Lo sviluppo di servizi adeguati per il supporto alle famiglie affidatarie, anche nelle dinamiche di rapporto con le famiglie d'origine;



Nuove istanze normative

Legge 10 dicembre 2012 n. 29

“Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali”

Art. 2: “Delega al governo per la revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione”, punti:

- n) *“specificazione della nozione di abbandono morale e materiale dei figli con riguardo alla provata **irrecuperabilità** delle capacità genitoriale in un **tempo** ragionevole da parte dei genitori, fermo restando che le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la potestà genitoriale non possono essere di ostacolo all’esercizio del diritto del minore alla propria famiglia;*
- o) *previsione della **segnalazione** ai Comuni, da parte dei Tribunali per i Minorenni, delle situazioni di indigenza dei nuclei familiari che, ai sensi della L. 184/1983, richiedano interventi di **sostegno** per consentire al minore di essere educato nell’ambito della propria famiglia, nonché la previsione dei controlli che il Tribunale per i Minorenni effettua sulle situazioni segnalate agli enti locali”*



Fare molto con risorse limitate

Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali

principale strumento finanziario per l'attuazione e lo sviluppo omogeneo su tutto il territorio del sistema degli interventi e dei servizi sociali integrati

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Fondo Regionale	21.124.540,29	21.085.000,00	20.585.000,00	20.855.000,00	21.675.000,00	20.929.062,00	22.151.072,58
Fondo Nazionale	50.798.116,30	62.677.520,00	43.968.057,00	33.967.654,19	24.904.602,64	11.715.113,35	712.458,00
Totale	71.922.656,59	83.762.520,00	64.553.057,00	61.822.654,19	46.579.602,64	32.644.175,35	22.863.530,58

Prospetto riepilogativo



La proposta di lavoro della Regione Toscana

Macro obiettivo: co-promuovere e sostenere un percorso che per varie fasi e con obiettivi di medio e lungo periodo consenta di focalizzare le criticità e le potenzialità dell'istituto dell'affidamento e tenda ad individuare:

Possibili azioni
di impegno
comune

Tematiche
specifiche
da indagare
ed approfondire
attraverso
raccolta dati,
ricerche ecc.

Modelli
organizzativi
e
esperienze
virtuose

Canali di raccordo
confronto
e
collaborazione
con
il privato sociale

Modalità di
raccordo e
collaborazione
con le
Istituzioni (AG)

Azioni di
sensibilizzazione
promozione
ed informazione

Necessità
formative e di
aggiornamento
professionale

Ambiti di lavoro
per la revisione
degli strumenti
operativi
e di indirizzo
metodologico



La proposta di lavoro della Regione Toscana : il metodo

Perseguire gli obiettivi attraverso:



Coinvolgimento diretto degli operatori dei servizi e dei rappresentanti delle Istituzioni - *Tribunali, Scuola, Procure...* - , nonché dell'associazionismo familiare;



Agire "dal basso" in modo da permettere, sin dalla prima fase di avvio, di mettere in campo e di valorizzare tutti i saperi, le esperienze e le professionalità, nonché per stimolare un modello organizzativo di reciproca responsabilizzazione - nel rispetto dei ruoli istituzionali di ognuno - esperienza parallela sulla tematica dell'adozione.



Costituzione di un **gruppo di lavoro** che assuma un profilo di laboratorio di idee, suggerimenti, proposte, critiche, pratiche ecc. e che possa candidarsi a costituire un tavolo di confronto, di monitoraggio e di aggiornamento permanente.



La proposta di lavoro della Regione Toscana : il metodo

Il ruolo del **Comune di Prato**: Il relativo Centro per l’Affido ha realizzato un’iniziativa di promozione e “rilancio” dell’affido in co-promozione con la **Regione Toscana**.

➤ **La deliberazione GR 1014 del 2012**, ha sancito tale co-promozione, restituendo agli uffici competenti il mandato *“ad adottare le azioni necessarie per sviluppare, attraverso la collaborazione con le diverse realtà territoriali ed istituzionali, un sistema regionale per la promozione ed il sostegno dell’affidamento familiare, caratterizzato da un modello organizzativo e procedurale omogeneo”*

➤ Con successivo **decreto attuativo 6443 del 2012** si è inoltre stabilito di *“avviare, in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 1014/2012, il rapporto di collaborazione con il Comune di Prato, mirato alla condivisione e definizione di azioni congiunte, per il sostegno e la promozione dei percorsi di affidamento familiare tra i servizi sociali e socio sanitari della regione”* e di sviluppare le azioni conseguenti, sia *“con il contributo tecnico-scientifico dell’Istituto degli Innocenti di Firenze - Centro Regionale Infanzia e Adolescenza”*, sia attraverso *“i canali di collaborazione che saranno individuati con il Tribunale per i Minorenni di Firenze in applicazione di quanto stabilito con deliberazione di Giunta regionale 815 del 2012”* (Accordo di collaborazione triennale tra RT e TM di Firenze).



La proposta di lavoro della Regione Toscana: coerenze e richiami

La Proposta di deliberazione del Consiglio Regionale 19 dicembre 2011 n. 38

Punto 2.2.3.2 “ Tutela bambini e adolescenti ”. Azioni.

“Attivazione di un livello di coordinamento regionale sull'affido con l'obiettivo prioritario di promuovere uno spazio di confronto e condivisione tra istituzioni e gli operatori, in grado anche di individuare gli aspetti più critici del percorso e di proporre soluzioni operative, metodologiche e di raccordo istituzionale, finalizzate alla migliore definizione delle competenze e delle responsabilità di ogni attore”;

“Valorizzazione delle associazioni familiari, riconoscendo il loro ruolo di risorsa attiva nelle politiche di promozione dell'affidamento e dell'accoglienza, attraverso lo sviluppo di un modello di corresponsabilità tra le reti di famiglie e il servizio sociale dell'ente pubblico tale da:

- 1) Attivare azioni di sensibilizzazione sulla tematica al fine di trasmettere il bagaglio di esperienze e biografie e di implementare la disponibilità delle famiglie affidatarie”;*
- 2) Collaborare per il pieno sviluppo di una cultura dell'affido familiare come forma di solidarietà sociale e per la sensibilizzazione delle Comunità e della rete locale”.*



La proposta di lavoro della Regione Toscana: coerenze e richiami

Accordo di collaborazione tra RT e TM di Firenze di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 17 settembre 2012 n. 815

Art. 2: *“ La collaborazione riguarderà nello specifico azioni orientate a:
- definire modalità di raccordo che consentano di attivare occasioni di
condivisione e confronto, anche di natura formativa, per l'individuazione di
procedure metodologiche ed operative che affrontino i nodi critici dei percorsi
comuni alla prevenzione dell'allontanamento dei minori, all'affidamento
familiare, all'accoglienza in comunità... ”.*



Mappa per orientare il confronto, la discussione e l'elaborazione di contenuti

1. Assunti fondamentali

2 Tipologie e Forme

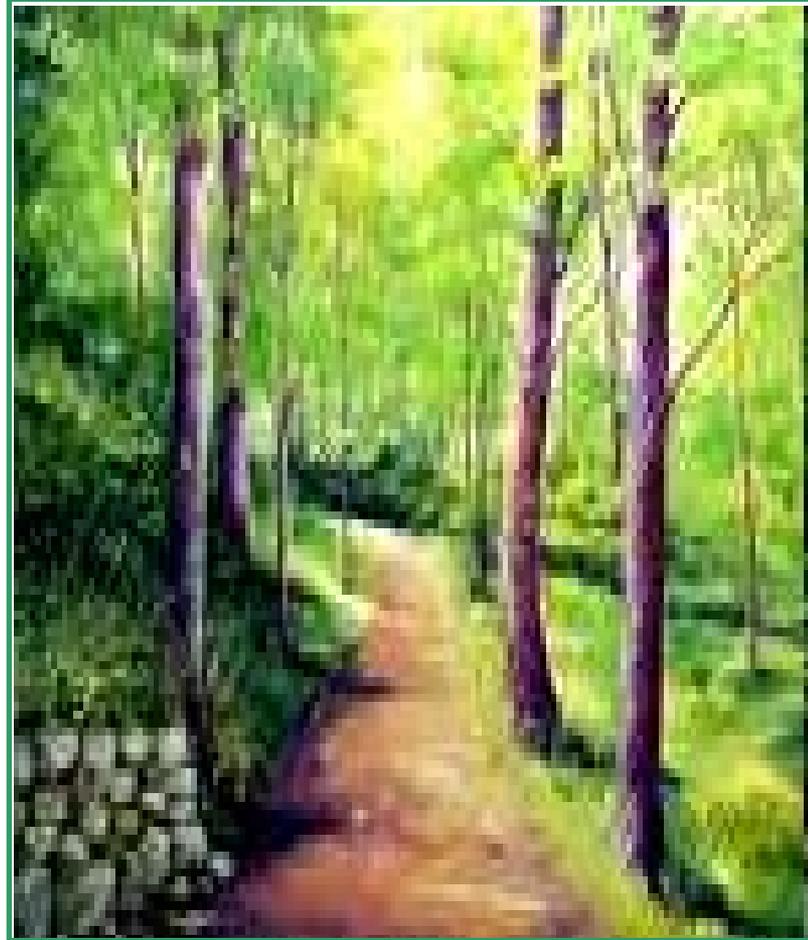
3. Soggetti e Ruoli

4. Conoscere e Approfondire

5. Promuovere e Valorizzare

6. Organizzare e Sostenere

7. Consapevolezza dei bisogni formativi
E arricchimento professionale



Impoverimento Rete Familiare Di Accoglienza

Contrazione Risorse Umane Strumentali e Finanziarie

Carichi di richiesta Di Intervento Ai Servizi

?.....

